

Comunità energetiche a Viserba e Spadarolo

Comune ed Acer hanno individuato due aree con case popolari e un plesso scolastico. Ospiteranno pannelli fotovoltaici

Comunità energetiche, si parte. Il Comune di Rimini ne ha messe nel mirino due. La prima è a Spadarolo e considera gli edifici che compongono il complesso residenziale di via Darwin e via Einstein oltre al polo scolastico di via Mirandola con palestra annessa. La seconda invece nascerà a Viserba nel complesso residenziale di via Padre Iginio Lega. Ad avere benefici in bolletta potranno essere un centinaio di famiglie.

Di comunità energetiche si parla tanto, ma ancora non se ne sono viste. In municipio vogliono tagliare i tempi e per questo hanno presentato domanda in Regione per ottenere finanziamenti con i quali realizzare gli studi di fattibilità per procedere con i due progetti. Il concetto di comunità è semplice: i cittadini



costituiscono un soggetto unico, utilizzano l'energia rinnovabile prodotta da impianto nelle vicinanze, e riescono ad abbassare il costo della bolletta energetica per un valore ancora non quantificato, ma che potrebbe aggirarsi tra il 30 e il 40%. Prendiamo il caso di Spadarolo. Gli edifici sono di proprietà comunale (scuola e palestra), e di Acer. Il Comune installerà un impianto fotovoltaico sull'edificio

e l'energia prodotta servirà ad alimentare le esigenze della scuola. Ma quanto prodotto sarà superiore al consumo. Invece che immetterlo genericamente nella rete, il quantitativo verrà utilizzato dalle famiglie nelle abitazioni. Per far parte di una comunità energetica non serve essere allacciati tra edifici, ma essere collegati a una stessa cabina di trasformazione delle rete elettrica, come ce ne sono diver-



L'assessore all'ambiente del Comune di Rimini, Anna Montini

se in città. «L'iniziativa sarà presto raccontata nel territorio - sottolinea l'assessore all'Ambiente Anna Montini - per spiegare ai cittadini i vantaggi in termini ambientali ed economici della partecipazione alla Comunità energetiche rinnovabili.

Una volta realizzate, la partecipazione sarà su base volontaria, ma dando priorità alle famiglie con disagio economico, che non avrebbero la possibilità di installare un impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile per proprio conto». Spadarolo e Viserba faranno da apripista. «Come Comune stiamo valutando la fattibilità di ulteriori Comunità Energetiche Rinnovabili nel territorio, sulla base della ricognizione che abbiamo effettuato già nei mesi scorsi sugli edifici di proprietà comunale. Già da tempo infatti stiamo lavorando per creare le condizioni affinché nella nostra città possano svilupparsi progetti innovativi. I benefici economici generati da iniziative di questo tipo sono uno strumento concreto per ridurre il peso delle bollette, hanno grandi vantaggi ambientale e rappresentano anche un modello virtuoso di lavoro che responsabilizza la comunità nel confronto dei consumi energetici e mette insieme famiglie, imprese, enti territoriali».

Andrea Oliva

L'OPPORTUNITÀ

Corsia privilegiata per le famiglie bisognose
Lo sconto in bolletta può arrivare al 40%